

nei pressi degli impianti per il Cdr siti nei comuni di Giugliano (Napoli) e Caivano (Napoli) è facile osservare centinaia di gabbiani cibarsi delle cosiddette « ecoballe » contenenti le barre di Cdr prodotto e ammassate in attesa di un previsto uso quale combustibile. Uso che appare davvero difficile di fronte ad una così ampia presenza di rifiuti organici. Nelle condizioni climatiche molte calde, se non torride, di questa estate potrebbe anche esserci pericolo di formazione di « percolato » rischioso per il terreno e per le falde acquifere sotterranee —:

se le amministrazioni interrogate hanno conferma di dati allarmanti evidenziati;

se vengono effettuate e in mancanza se si voglia effettuare periodicamente una verifica analitica del Cdr prodotto dagli impianti funzionanti in regione Campania e delle modalità di ammasso delle stesse in « ecoballe »;

se non si ritenga di dover sospendere, d'intesa con la regione Campania, l'attuale Piano Regionale dei Rifiuti, in relazione all'avvio delle costruzioni di termovalorizzatori (inceneritori), adottando immediatamente (e dotandone delle risorse necessario) le decisioni indispensabili per ripristinare il corretto Ciclo Integrato dei Rifiuti previsto anche dalle norme statali, che impongono la raccolta differenziata dell'« Umido » da avviare a compostaggio e di trattare solo la parte « secca » dei rifiuti negli impianti per il Cdr. (4-03432)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1998 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la chimica di Porto Marghera, con l'obiettivo di mantenere a Porto Marghera condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo produttivo del settore chimico, in un quadro di certezze gestionali;

l'attuale Governo ha fatto proprio tale accordo recependo il 15 novembre 2001 con decreto del Presidente del Consiglio l'atto integrativo dell'accordo, che ha lo scopo di coordinare le nuove norme di legge in materia di bonifiche e le procedure previste dall'accordo di programma;

l'intenzione recentemente espressa dall'ENI di uscire dal comparto della chimica rischia di mettere seriamente in crisi i patti sottoscritti e impedirne l'attuazione;

il Ministro delle attività produttive ha recentemente dichiarato nel corso di un convegno a Mestre: « il Governo può auspicare che ENI non abbandoni la chimica ma non può imporlo » —:

quali impegni intenda assumere il Ministero delle attività produttive per garantire il rispetto ed il mantenimento dei suddetti accordi anche da parte di ENI;

quali azioni il Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di azionista, intenda compiere affinché ENI non receda dagli impegni presi con l'accordo;

quali misure il Ministero dell'ambiente intenda adottare per accelerare al massimo la conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale sugli investimenti nell'impianto clorosoda a « celle a membrana » e su quelli per il « bilanciamento » delle produzioni EVCI affinché il ritardo nel procedimento non possa essere usato dall'ENI come espediente per non investire;

quali interventi si intendano attivare per impedire la paventata chiusura dell'impianto « caprolattame » che avrebbe conseguenze occupazionali e produttive estremamente gravi;

quali iniziative s'intendano produrre, perché eventuali cessioni non pregiudichino l'accordo e affinché ENI garantisca che eventuali acquirenti mantengano gli impegni sottoscritti con l'accordo di programma sulla chimica di Porto Marghera.

(2-00418) « Martella, Violante, Cazzaro, Agostini, Albonetti, Amici, Bellini, Borrelli, Buglio, Burlando, Chiaromonte, De Luca, Finocchiaro, Gambini, Grignaffini, Grillini, Lulli, Maran, Mariotti, Marone, Maurandi, Mazzarello, Montecchi, Pinotti, Rognoni, Sinsicchi, Tidei, Tocchi, Trupia, Turco, Vianello, Zunino, Adduce, Bettini, Diana, Folena, Galeazzi, Giulietti, Ruzzante, Sandi, Soda ».

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2002 l'interrogante ha visitato il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione, elettronici ed optoelettronici di Roma;

nel corso della visita ha potuto prendere atto delle attività dello stabilimento, in corso di ristrutturazione sulla base dei decreti di riforma dell'ex area industriale della difesa;

a parere dell'interrogante due sono gli elementi di criticità riscontrati: la grave carenza organica del Polo e una situazione frammentaria e confusa nelle competenze relativamente alle attività di mantenimento degli apparati di telecomunicazione, elettronici e optoelettronici in dotazione all'esercito;

per quanto riguarda l'organico, le carenze sono sia di tipo quantitativo che

qualitativo. A fronte di una tabella per 222 persone, sono presenti soltanto 138 dipendenti civili, con una differenza in meno di 84 unità che tuttavia, scomposta per qualifiche funzionali, mostra una eccedenza di ben 52 persone nelle qualifiche III e IV e un sotto-organico di 134 operatori nelle qualifiche dalla V alla VII;

questa situazione permane nonostante i decreti di ristrutturazione dell'ente risalgano a quattro anni fa, un tempo largamente sufficiente per dare attuazione ai necessari provvedimenti, sia di riqualificazione del personale che di tempestivo trasferimento da altri enti, come ad esempio lo stabilimento optoelettronico di Roma, già chiuso, e che ha trasferito alcune competenze al Polo;

in particolare, come messo in rilievo durante l'incontro dell'interrogante con la Rsu, non sono stati avviati i corsi di formazione specifici per le nuove attività che devono essere svolte al Polo, in particolare relativamente ai sistemi missilistici anticarro e ad alcuni tipi di radar dell'esercito;

relativamente invece alle competenze rispetto alle attività di manutenzione, il Polo è soltanto uno dei quattro attori che intervengono sugli apparati elettronici ed optoelettronici e cioè, oltre al Polo stesso, gli Uffici tecnici territoriali, i Reggimenti di sostegno telecomunicazioni e l'industria privata;

risulta in particolare che sia stato acquistato ed installato presso il Polo un banco di prova denominato Sitra per il collaudo di apparati e componentistica di stazioni radio che invece sono inviate per la manutenzione al 44° e 184° reggimenti di sostegno telecomunicazioni;

inoltre molte lavorazioni vengono effettuate all'UTT di Nettuno, nato dalla trasformazione di uno stabilimento di esperienze di artiglieria, dove sono pressoché assenti le competenze professionali connesse con le attività di manutenzione su apparati elettronici;